

SERVIZI

Tre corpi da quattro piani, un «parco» sul tetto e 13 milioni di euro di costo



Le finestre anche a livello del pavimento



La vista dalla terrazza: la parrocchia della Sacra Famiglia



Il rendering della struttura finita vista da via Azzolini

Una cittadella colorata per gli anziani

Viaggio nel cantiere di piazzale Defrancesco

TOMMASO GASPEROTTI

«Dall'esterno non ci si rende conto della complessità che ci sta dietro. Ogni scelta cromatica, ogni finestra e ogni piccolo accorgimento, di natura estetica o strutturale, segue una logica progettuale studiata nei minimi dettagli». L'assessore ai lavori pubblici **Beppino Graziola** ci introduce così nell'immenso cantiere di piazzale Defrancesco, dove sta sorgendo la nuova cittadella per gli anziani della città.

L'assessore Graziola:

«C'è già chi polemizza?»

Fa niente. Questa sarà una delle strutture più efficienti e moderne d'Italia»

«Ad una prima impressione può essere percepita con diffidenza - afferma l'assessore mentre indica la facciata est, color rosso carminio - ma quest'opera sarà una delle più moderne ed efficienti strutture di assistenza agli anziani in Italia». Tolle le impalcature esterne, la nuova Rsa, che a partire dalla prossima primavera accoglierà 90 ospiti, ha svelato il suo aspetto esteriore. Ma è solo entrando che si può comprendere veramente l'entità, «faraonica», dell'opera. Tre i blocchi, due gemelli ed uno centrale, da quattro piani ciascuno e collegati tra loro a formare un ferro di cavallo: 28mila i metri cubi di volume e 13 i milioni di euro, di cui 10 di lavori, coperti per il 90% dalla provincia e il restante da fondi comunali.

Comincia dal futuro ingresso, in via Partelli, il viaggio nelle viscere della nuova casa di riposo. «Ogni scelta non è casuale - sottolinea il direttore dei lavori **Gianluca Vigne** - e tutto è pensato per rendere la vita all'interno della Rsa, sia per gli ospiti e che per il personale (lavoreranno qui circa 200 persone, ndr), il più confortevole possibile, creando un dialogo continuo anche con il mondo esterno. Magari, da fuori, questo non si avverte, ma luce e colori rivestono un ruolo chiave. Così come la disposizione e la forma delle finestre».

«Tutte le camere e i letti sono orientati in modo che venga percepito lo scorrere del tempo - spiega l'architetto **Ugo Camerino**, raggiunto telefonicamente a Parigi - . In ogni stanza la parete opposta alle finestre sarà dipinta di un colore primario (giallo, rosso o blu, ndr), le altre invece saranno bianche, creando così un ambiente che

cambierà sfumature a seconda dei vari momenti della giornata. Anche le finestre, di varie misure e posizionate su diversi livelli, permetteranno ai degenti di avere una visione sempre diversa e non uniforme di ciò che avviene fuori (dal giardino al cielo passando per le montagne, ndr), godendo di un panorama parlante». E non solo le stanze. Anche corridoi e altri locali avranno una luminosità studiata ad hoc, garantita da continui giochi e richiami che sfruttano la luce naturale. Le alette frangisole color grigio scuro che caratterizzano la facciata d'ingresso, ad esempio, sono modulabili e, oltre ad alleggerire l'edificio, servono a dialogare con l'interno grazie a una trama ventilata. Infine, la facciata rivolta su via Azzolini sarà dipinta di un azzurro cielo. «Un edificio pubblico di questa importanza deve avere carattere. I colori pastello non facevano al suo caso», conclude l'architetto.

Il piano terra, per ora oscurato dalle recinzioni che delimitano l'intero perimetro delle ex scuole Bettini, sarà tutto illuminato a vetrate. Qui troveranno spazio una sala polifunzionale, la nuova sede dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla e un'area riabilitativa con palestre ed ambulatori. L'ex piazza Defrancesco sarà inglobata all'interno di un parco di tre mila metri quadrati, mentre nel blocco opposto verranno ricavate la «camera calda» per l'accesso diretto di mezzi e ambulanze, i locali di servizio e una chiesetta che uscirà a sbalzo su via Azzolini, tramite una struttura a diamante.

Al primo e secondo piano ci saranno i nuclei di degenza (18 le camere singole e 36 le doppie) con le annessesale comuni, infermerie e aree di servizio, mentre all'ultimo piano verrà realizzata una copertura verde con vista Stivo che, oltre ad isolare termicamente il plesso, potrà ospitare passeggiate, orti terapeutici e altre iniziative. A tutto ciò si aggiungerà anche un ampio cortile interno e un piano interrato dove saranno ubicati locali tecnici, magazzini e parcheggi.

Ad illuminare sulla scelta dei materiali il responsabile della ditta Rialto Costruzioni di Caserta **Angelo Orlandi**: «Al di là della struttura portante che è in calcestruzzo e antisismica, sono state impiegate tecnologie all'avanguardia e materiali a secco, come legno e fibre isolanti, per soddisfare i requisiti di ecosostenibilità e risparmio energetico». Una cinquantina gli operai impegnati ogni giorno al cantiere. Ancora per pochi mesi visto che la struttura è alle battute finali. «Qui, i nostri anziani staranno bene - conclude Graziola - Questa è una struttura per nulla claustrofobica come hanno polemizzato in molti».



«Serve carattere»

La facciata est della nuova Rsa sarà rosso carminio, mentre la facciata su via Azzolini sarà azzurro cielo. «Nessun color pastello - spiega l'architetto **Ugo Camerino** - un edificio pubblico di questa importanza deve avere carattere». Le alette frangisole scure sul lato sud, la facciata d'ingresso, saranno modulabili. Anche all'interno i colori saranno importanti: le pareti delle camere opposte alle finestre saranno dipinte con colori primari: giallo, rosso o blu.



LA STORIA

L'edificio sarà ultimato a primavera. In gestione all'Apsp Vannetti, ospiterà 90 anziani e darà lavoro a 200 persone

Ricorsi e varianti, 9 anni di lavori



«Siamo in dirittura d'arrivo. Ed entro la prossima primavera - assicura **Marcello Loss** (in foto con l'assessore **Graziola**), funzionario tecnico del Comune che ha seguito tutto l'iter dei lavori - consegneremo la struttura all'ente gestore, cioè all'Apsp Vannetti, che porterà qui 90 dei 204 residenti della Casa Rossa». Ma riavvolgendo il nastro della memoria, il percorso progettuale della nuova Rsa di piazzale Defrancesco parti ancora nel 2009. Solo che tra offerte anomale, ricorsi e contro ricorsi e i lunghi tempi della giustizia amministrativa, le ruspe entrarono in azione solo nell'estate del 2013. Ad aggiudicarsi la gara la Rialto Costruzioni di San Tamaro (Caserta), con la quale sia

Comune che Apsp Vannetti e Associazione Italiana Sclerosi Multipla (Aism) hanno instaurato subito una positiva collaborazione. In corso d'opera, infatti, si adottò una variante progettuale per meglio gestire la futura casa di riposo. Da un lato si venne incontro alle esigenze dell'Aism, che lascerà l'ex asilo rosso, di proprietà della provincia e destinato all'ampliamento dell'istituto Filzi, per spostarsi al piano terra della nuova Rsa. Mentre dall'altro, si accontentò la Vannetti che aveva chiesto una serie di modifiche per realizzare una copertura del loggiato interno che unisce i due blocchi al fine di garantire uno spazio in più agli ospiti per l'aggregazione e le attività collettive. T.G.